

economici che si verranno svolgendo nei singoli esercizi della vita dell'Azienda.

Esaminiamo pertanto, più da presso la formazione del conto inventario di entrata della nostra Azienda al 1° Gennaio 1913.

Possiamo sinteticamente rappresentarlo come la sovrapposizione dei conti patrimoniali di attivo e passivo afferenti ciascuna cessione di portafoglio che prenda vigore per l'Istituto col 1° Gennaio 1913, cui si aggiunge il risultato attivo e passivo della gestione 1912, riflettente così le conseguenze patrimoniali delle cessioni di portafoglio che presero vigore per l'Istituto a partire dal 1° Gennaio o 1° Luglio 1912, come le prime spese d'impianto e di avviamento della nostra Azienda.

E' evidente che i libri contabili dell'Istituto aperti col 1° Gennaio 1913, così nelle registrazioni cronologiche come nelle registrazioni analitiche, non potettero fissare dei fatti economici e le conseguenti variazioni patrimoniali tali quali si presentarono all'Amministrazione con atti compiuti, durante l'esercizio 1913. E però dai nostri libri contabili non è possibile trarre elementi diretti per l'accertamento della situazione patrimoniale all'inizio della vita autonoma dell'Istituto.

Le Compagnie che cedettero il loro portafoglio all'Istituto effettuarono le consegne sulla base dei rendiconti di cassa comprendenti:

a) per le Compagnie che avevano ceduto il loro portafoglio con effetto dal 1° Gennaio 1912, la situazione patrimoniale derivante dalla cessione alla data in cui essa prendeva inizio (accre-